

Camera di Commercio

La nuova era Guberti

«Obiettivi: crescita e valorizzare i giovani»

Sul presidente la responsabilità di portare avanti l'intesa tra i territori di Ravenna e Ferrara

RAVENNA

ANDREA TARRONI

La responsabilità di chiudere una storia lunga 161 anni. Dagli anni fondativi di Buzzi a quelli che hanno cambiato la storia della città, con Cavalcoti, fino a quelli più recenti. La consapevolezza di dover aprire una nuova fase, di integrazione fra due realtà territoriali «che da tempo hanno imparato a lavorare assieme». Mercoledì Giorgio Guberti diverrà presidente della Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara, dopo esserlo stato dell'Ente camerale di Viale Farini, per poi esserne commissario.

Guberti, c'è già un'intesa di territori e associazioni sull'affidarle la presidenza, e anche sulla Giunta ed il nome del suo vice (sarà l'attuale commissario di Ferrara, Paolo Govoni). Avete già anche una bozza di programma?

«Beh, questo è ancora un po' prematuro (ride, ndr). Il clima però

evidenzia una forte intesa e penso che possa essere anche foriera di evoluzioni positive. La nuova Cciaa di Ravenna e Ferrara sarà totalmente operativa quando, quindici giorni dopo l'elezione

LA SITUAZIONE STRADE

Tra le richieste, l'ammodernamento della Ssl16, la Ferrara Mare e la E55. Poi risolvere la «disastrosa situazione della E45»

LA SINERGIA CON FERRARA

«Durante la pandemia abbiamo messo in campo bandi e finanziamenti. Nel post pandemia, abbiamo iniziato a farlo insieme a Ferrara»

del presidente, sarà possibile effettuare anche quella di Giunta e vice. Con loro sarà possibile stendere un programma effettivo, ma presentandomi come candidato al Consiglio di mercoledì esporrò la mia relazione, alla quale sto già lavorando».

Molti temi sono già comunque sul tavolo, e stavate già lavorando come Cciaa di Ravenna e Ferrara...

«Sì, e li dovremo approfondire con sempre maggiore forza. Durante la pandemia, abbiamo affrontato la situazione con determinazione, impegno e abbastanza coraggio, reagendo al grosso impatto che le imprese si trovavano a dover sopportare, con una collaborazione fattiva con le istituzioni. Abbiamo messo in campo bandi e finanziamenti. Nel post pandemia, abbiamo iniziato a farlo assieme, noi e Ferrara».

Siriferisce agli aiuti attribuiti per il risparmio energetico?

«Esattamente. E nei mesi scorsi abbiamo lavorato in stretta collaborazione anche sul Libro bianco relativo alle infrastrutture. Abbiamo focalizzato priorità assolute, che vedono Ravenna e Ferrara naturali alleate».



Giorgio Guberti

Sarà il primo ambito su cui combatterete assieme?

«Sì, la nostra strategia è chiara nella richiesta di un ammodernamento e messa in sicurezza della Ssl16, così come la Ferrara Mare e la E55. Assieme poi ci faremo sentire sulla disastrosa situazione della E45: vanno resi operativi i cantieri che la coinvolgono, superando blocchi e procedure burocratiche».

Dal punto di vista gestionale, invece, che impostazione vi darete?

«Partiamo con due vantaggi: io e Govoni ereditavamo due Camere dall'attività oliata e virtuosa. Quel lascito lo si è potuto conservare anche grazie a Mauro Giannattasio, segretario generale e commissario ad acta. Abbiamo collaborato moltissimo, e questo ha aiutato a gestire il fatto che mentre le funzioni aumentavano, sottostavamo al blocco delle assunzioni. In sette anni siamo

passati da 76 a 47 effettivi. Devo all'impegno e alla caparbietà di funzionari e lavoratori l'aver gestito bene la situazione, mitigando le difficoltà date da fattori esterni».

Al di là dei dettagli programmatici, che stabilirà con la sua Giunta, quali sono le grandi priorità?

«Il sostegno all'economia reale e alle imprese con tutto quello che si può mettere in campo, innanzi tutto. Nel 2023 potremo avere una crescita dello 0,4/0,5%, dopo un 2022 in frenata. Dobbiamo sostenere la crescita. E poi va data massima attenzione a giovani: in dieci anni abbiamo perso il 20% di imprese composte da under35. Possiamo fare molto, a partire dall'orientamento a scuola facendo capire ai ragazzi che crediamo in loro. La Regione ha fatto delle norme che agevolano il rientro dei cervelli e negli ultimi tempi i dati migliorano. Il terreno è fertile, bisogna lavorarlo».